

In un'accesa finale l'Italia batte la Germania Federale per 9-6

# Fioretto azzurro d'oro: è campione anche a squadre

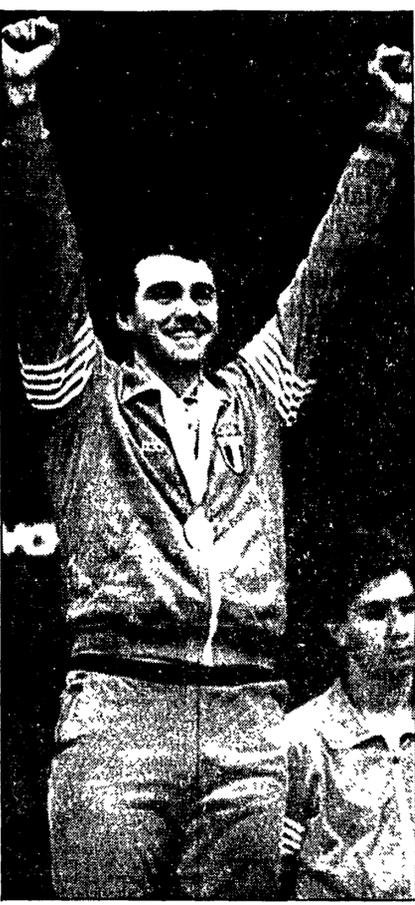
S'è ripetuta la stessa finale delle Olimpiadi di Los Angeles - La squadra italiana formata da Numa, Cipressa, Borella, Scuri e Cervi - Al terzo posto l'Urss - Gravemente ferito il francese Coscienze - Oggi tocca alle donne

## Scherma

BARCELONA — Un altro grande trionfo per la scherma italiana. Ieri è arrivato un altro oro da Barcellona. A conquistarlo sono stati i fiorettilisti Numa, Borella, Cipressa, Scuri e Cervi che in finale hanno battuto i tedeschi dell'Ovest per 9-6. Un successo azzurro anche nella competizione a squadre. Troppo forte la formazione azzurra, così come lo era stata alle Olimpiadi di Los Angeles. Dopo aver battuto la Rdt nelle semifinali per 9-2, Borella, Cervi, Numa, Scuri e Cipressa si sono presentati con il ruolo di grandi favoriti per la finalissima con la Rft. Praticamente una ripetizione della finale di Los Angeles. Ed è stata anche una ripetizione sul piano del risultato, che ha visto l'Italia prevalere alla grande, a conferma della sua superiorità tecnica in questo sport che è sempre stato il fiore all'occhiello dell'Italia. Nella finale per il terzo posto l'Urss

ha sconfitto la Rdt per 8-7. Sono andate bene anche le ragazze italiane, tanto per sfuggire nei confronti degli uomini. Nei primi due incontri di qualificazione, le azzurre hanno superato agevolmente la Svizzera per 9-3 e quindi la Cina per 9-4. Oggi sarà la volta della fase finale. Purtroppo la giornata di ieri è stata caratterizzata da un grave incidente capitato al francese Philippe Coscienze, che è rimasto gravemente ferito nel corso della finale per il quinto posto tra la Francia e la Polonia. Il ventiquattrenne fiorettilista transalpino è stato infilato dalla lama di un fioretto del polacco Bogdan Zych, che dopo essersi spezzata, è penetrata per circa venti centimetri all'altezza dell'anca sinistra. Subito

trasportato in ospedale il francese è stato, dopo i primi esami, sottoposto ad un intervento chirurgico. I medici si sono riservati di sciogliere la prognosi fra quarantotto ore. Secondo le informazioni fornite dall'ospedale, Coscienze ha avuto la vena iliaca e la vescica perforata. Gli altri risultati. Finale per il settimo posto: Ungheria-Cuba 8-8 (56-63 stoccate ricevute). Finale per il quinto posto: Francia-Polonia 7-4 (incontro interrotto per l'infortunio al francese Coscienze). Finale per il terzo posto: Urss-Rdt 8-7 (Urss: Romankov 3 vitt., Ibragimov 2 vitt., Korotki 1 vitt., Aizsaiurs 1 vitt.; Rdt: Wagner 2 vitt., Germanus 2 vitt., Kotzmann 2 vitt., Howe 1 vitt.).



NUMA dopo la gara individuale ha guidato la squadra alla conquista del titolo mondiale

Sfondato un altro «muro»

# Favoloso Steve Cram sui 1500 m.: 3'29"67!

Bubka: «Ho la concentrazione necessaria per arrivare presto a m. 6,05» - Userà un'asta più dura e più lunga di 18 cm.

NOSTRO SERVIZIO  
NIZZA — Alle 21,30 di una calda serata, qui a Nizza, a conclusione di una sera meravigliosa, il Gran Prix è andato un altro muro, dell'atletica: quello dei 3' e 30" nei 1500 metri. A entrare nella leggenda realizzando questa favolosa impresa è stato l'inglese Steve Cram che con un imperioso giro finale ha fatto fermare i cronometri sul sensazionale tempo di 3'29"67, un tempo che è un record mondiale. Cram, che ha battuto il precedente record di 3'30"77, grande anche il marocchino Said Aouita che è stato battuto sul filo di lana (3'29"71) dal 25enne britannico. L'atleta della Bolesna sognava di andare sotto i 3 minuti e trenta — ce lo aveva promesso proprio stamattina — ma non pensava mai che qualcuno avrebbe fatto ancora meglio di lui. Tanta attesa per la gara dell'asta: Bubka non è riuscito a ripetersi, ma ha vinto con la seconda prestazione mondiale di tutti i tempi (m. 5,95) ed al terzo salto ha sfiorato i 6,01; l'asticella è caduta quando la gente gridava già al nuovo record fornibile sovietico: il secondo posto è stato vinto da Carlo Simionato non si è migliorato sui 200 m. è stato senza dubbio protagonista di una grossa prova, finendo sulle code di Calvin Smith (secondo posto con 20"57). Poco prima Darwin Cook (Usa) aveva stupito tutti con un 9"98 sui 100 metri (miglior prestazione mondiale al pari di Carl Lewis) realizzata con un tempo entrato di quasi mezzo metro, con non pochi dubbi sul cronometraggio per tutte le gare veloci. Anche l'ostacolista Fontecchio ha polverizzato il suo record personale scendendo a 13"59 in finale, a soli 13 centesimi dal primato di Ottob.

C'è una parata di stelle a Nizza per festeggiare il decennale del Nikala, settima prova del Gran Prix con ingaggi da favola per i venti primatisti del mondo, campioni mondiali e medaglie d'oro olimpiche in gara. Il personaggio di maggior spicco ha tante «storie»: è Sergio Bubka, primo atleta al mondo a volare oltre i sei metri nell'asta. Il campione ucraino aveva chiesto di essere lasciato tranquillo in vista dell'appuntamento con la gara della Costa Azzurra poche ore dopo ma si è ritrovato assediato dai cronisti di tutto il mondo nella camera dell'Hotel Plaza, quartier generale della manifestazione. Bubka ha rilasciato dichiarazioni col contagocce, ma è apparso molto sicuro di sé: «Se i tecnici francesi hanno qualcosa da ridire sul mio record si accomodino pure Vigneron e Quinon; il mio obiettivo è andare subito oltre i sei metri e cinque e non mi mancano certo voglia e concentrazione. Migliorare di dieci o quindici centimetri nell'asta non è niente. In questo inizio di stagione uso un attrezzo di cinque metri e dodici centimetri, poi vedremo. Le sfide mi piacciono, soprattutto se fatte qui in Francia; un giorno arriveremo anche a sei metri e venti e forse di più. I sei metri di sabato li ho dedicati al piccolo Vitaly, il mio primogenito nato il 9 di questi mesi: so che anche Gova è in attesa di diventare padre, si è campioni anche in questo, no?». Il ventiduenne sovietico sa anche essere sereno e simpatico nelle grandi occasioni. «Ma Sergej non è ancora appagato: «Non c'è mai un salto ideale, quest'ultimo è quello che continueremo a inseguire sempre».

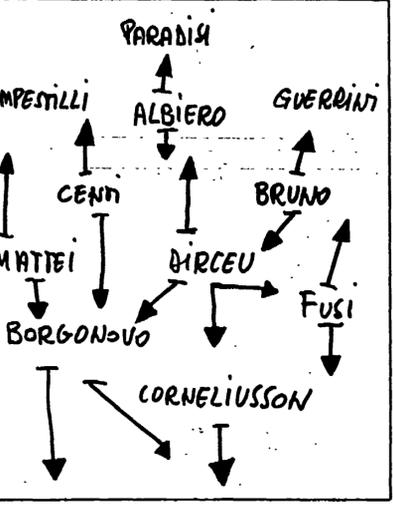
Sul suo futuro tecnico Bubka dice: «La mia nuova asta, più dura delle precedenti, sarà lunga cinque metri e trenta centimetri, penso che non potrà andare oltre i cinque metri e venti di presa ed obiettivo stagionali sono essenzialmente la caccia al record e la vittoria nelle gare del Gran Prix Mobil. L'atletica di Donetsk è anche superlativa: «Il 13 mi porta fortuna, un anno fa a Londra stabilii con cinque metri e novanta il record mondiale, un anno dopo, ancora il 13 luglio, sono salito ai sei metri, senza dimenticare che Gova è in attesa di diventare padre, si è campioni anche in questo, no?». Il ventiduenne sovietico sa anche essere sereno e simpatico nelle grandi occasioni. «Ma Sergej non è ancora appagato: «Non c'è mai un salto ideale, quest'ultimo è quello che continueremo a inseguire sempre».

# Clagluna: «Voglio di più di una semplice salvezza»

Il tecnico pronto ad affrontare in solitudine per la prima volta, alla guida del Como, l'avventura in A - L'importanza di Dirceu

Ecco i segreti dei maghi della panchina

ROMA — Roberto Clagluna ora è un uomo felice. Basta scambiarlo quattro chiacchiere con lui, anche se attraverso i fili del telefono, per intuirlo. Quando glielo diciamo, non lo nega. Ma, poi aggiunge, per timore di essere inteso. «Sono felice perché questo Como mi piace. E come lo volevo io. Sono stato acccontentato in tutto. Manca soltanto un altro centrocampista, che mi copra a destra. Mi hanno promesso che lo prenderanno». Dalla Roma al Como. Potrebbe sembrare da un punto di vista professionale, un passo indietro. «Potrebbe sembrare, ma non lo è. Anzi lo ritengo di aver fatto un passo avanti. Per la prima volta avevo una squadra in serie A. Nel campionato scorso ero un allenatore a mezzo servizio. «Vuol dire che è stata un'esplorazione negativa? «Nessuna esperienza è negativa. C'è sempre un qualcosa da imparare. Non sono affatto pentito di aver scelto quella squadra. Ma ora però voglio fare da solo, che è sempre la miglior cosa, e rendermi conto io stesso quanto valgo. È difficile capirlo quando si allena una squadra di non eccelsa levatura. «Forse anche il compito è piuttosto arduo. Il campionato italiano sta diventando sempre più difficile. Però



riuscire a fare con il Como qualcosa di più del programma minimo, vale molto di più di un piazzamento di rincalzo con una squadra di grande levatura. Il suo Como è soltanto una squadra da salvezza? «E che vuole che sia da scudetto? Noi dobbiamo pensare a salvarci, ma con onore e possiamo farlo. Abbiamo acquistato bene, rafforzando un'inguardabile squadra che nel campionato scorso s'è comportata discretamente. La salvezza conquistata in extremis non deve trarre in inganno». Su chi imposterà la corsa per la salvezza? «Sullo stesso nostro piano possono essere l'Avellino, l'Atalanta, l'Udinese e le tre neopromosse. Basterebbe essere superiori a queste, per finire il campionato a metà classifica, che sarebbe una cosa da grandi titoli». «Chissà che non accada». Perché ha tanto preme per avere Dirceu in squadra? «Perché per una squadra come il Como, c'è bisogno di un uomo della esperienza, della personalità e della classe, come la sua, che faccia un po' da catalizzatore del gruppo. Nel passato torneo questo compito sarebbe toccato a Muller. Ma tra infortuni e forse anche della cedevolezza del personaggio così non è stato. Dirceu è uno dei migliori giocatori in circolazione

## Brevi

Moser e Saronni al Trofeo Matteotti  
PESCARA — Al trofeo Matteotti in programma domenica a Pescara erano iscritti fino a ieri sera cento corridori tra i quali i «big» Moser e Saronni. Alla corsa, «indicativa» per la composizione della nazionale che parteciperà ai mondiali, assisterà il commissario tecnico Alfredo Martini.  
Basket: alla Spagna torneo festa dell'Unità  
LIVORNO — La nazionale Under 23 spagnola ha vinto, a sorpresa, il torneo internazionale di basket della Festa nazionale dell'Unità dedicato allo sport. Dopo aver battuto di due punti il club sovietico Zalgiris, i giovani iberici si sono ripetuti con gli «All Stars» battendoli per 117-103.  
Roma-Falcao: deciderà Franceschinis  
ROMA — Sarà l'avv. Silvano Franceschinis, quale presidente del Collegio di Disciplina conciliare della Lega calcio, a decidere il futuro del giocatore della Roma, Paolo Roberto Falcao. Egli dovrà stabilire, con gli altri membri del Collegio, se il contratto di Roberto Falcao deve essere rinnovato come ha richiesto il presidente Corneliusson. Sono in pratica due motivi legati fra loro. «Ha avuto un'annata particolarmente fortunata, che gli ha impedito di dimostrare il suo valore. Io lo stimo moltissimo e sono certo che con una spalla come Borgonovo, ragazzo rapido e spigliato, potrà senz'altro rifarsi. Chissà che non sia la grande sorpresa del campionato. Io sono certo di lavorarci su. Sarà uno dei miei pallini».  
Atletica: Sabia operato ad Helsinki  
HELSINKI — L'azzurro Donato Sabia è stato operato ad Helsinki, al tendine di Achille destro, dal prof. Orava. L'atleta, che dovrà osservare un periodo di completo riposo di tre settimane, rientrerà in Italia. Dal prof. Orava è stato visitato anche Riccardo Materazzi, al quale sono state confermate le microfratture a un polso e la necessità di un periodo di riabilitazione funzionale. Sabia e Materazzi non potranno partecipare alla finale di Coppa Europa (Mosca 17 e 18 agosto).

La ciclista azzurra ha inflitto oltre nove minuti di distacco alla Longo

# Tour: arrivano le grandi montagne e la Canins ritorna protagonista

Per Maria s'avvicina il giorno del trionfo di Parigi, visto che le altre stentano a reggere il suo passo - Fra gli uomini vince Delgado, mentre Hinault è sempre in giallo

## Ciclismo

NOSTRO SERVIZIO  
LUZ ARRIDEN — Sfida aperta al Tour de France! Maria Canins, dopo aver dominato le Alpi, ha dominato anche l'imponente Tourmalet, confermandosi la più forte del lotto delle ragazze impegnate nel secondo troncone del tour femminile. Lo spagnolo Pedro Delgado è invece venuto alla ribalta sul fronte dei maschi, dove Hinault ha visto vacillare il suo regno. Cominciamo da Maria Canins. L'azzurra si è imposta infatti nella seconda tappa della seconda parte del Tour de France femminile disputata ieri tra Sainte-Marie-de-Cam-

pan e Luz Arriden (54,1 chilometri). Dopo essersi brillantemente espressa sulle Alpi, la Canins è ritornata all'attenzione generale qui ai piedi del Tourmalet. Come si ricorderà l'azzurra aveva dominato la prima tappa alpina imponendosi con 8 minuti e 17 secondi nei confronti della francese Damiani mentre ieri, seppure la tappa fosse meno lunga, ha inflitto più di 9 minuti alla solita Longo. La salita del Tourmalet ha acceso le micce. Maria Canins non ha tardato ad involarsi. E sulla scia della Canins si è ben espressa anche Roberta Buonanni che dopo essere passata in seconda posizione in cima al Tourmalet ha tenuto bene in discesa e dopo una prima defezione della Longo si è affacciata con la cinese Li ai

vertici della graduatoria. Adesso la Canins comanda la classifica a punti con un vantaggio ormai incolmabile da parte della Longo. Oggi le donne riposarono. La Canins è ormai sicura del trionfo di Parigi. Sul fronte dei maschi invece si è imposto Pedro Delgado, il vincitore del giro di Spagna. Il francese Hinault, maglia gialla, è stato sovente in difficoltà sull'ascensione del Tourmalet e qui a Luz Arriden ha conservato il primato in classifica dopo aver visto vacillare il proprio regno. Come al solito, non appena la strada comincia a salire, viene alla ribalta anche Herrera, il colombiano, infatti, anche ieri è stato tra i migliori del lotto e ha conquistato un secondo posto

di tutto prestigio a 25 secondi di ritardo dal vincitore, come detto lo spagnolo Delgado. Hinault che durante l'ascensione al Tourmalet non ha potuto contrastare l'azione dei più forti in salita anche perché ha l'handicap della difficile respirazione dopo la frattura del naso, ha badato più che altro a salire col proprio ritmo senza rischiare crisi. Si è così lasciato sfuggire Delgado, Herrera, e anche il gruppetto capeggiato dall'irlandese Roche che il compagno di squadra del bretone, Lemond ha ben controllato. Sull'ascensione durante la salita a Luz Arriden, dove era fissato il traguardo, Hinault si è anche avvicinato al gruppetto di Roche, ma lo sfiorò sostenuto in quel frangente l'ha poi pagato. Jean Paul Rault

## Ordine d'arrivo

- UOMINI  
1) Delgado (Sp) km 209 6h57'21" media 30,418; 2) Herrera (Col) 25'; 3) Parra (Col) 29'; 4) Kelly (Ir) 29'; 5) Lemond (Usa) 30'; 6) Magro (Sp) 2'54"; 7) Prieto (Sp) s.t.; 8) Anderson (Aus) s.t.; 9) Schepers (Bel) s.t.; 10) Winnen (Oli) s.t.

## Classifica generale

- 1) Hinault (Fr) 91h26'28"; 2) Lemond (Usa) 2'25"; 3) Roche (Ir) 5'; 4) Kelly (Ir) 19'; 5) Anderson (Aus) 7'28"; 6) Delgado (Sp) 8'18"; 7) Herrera (Col) 8'42"; 8) Parra (Col) 9'08"; 9) Chozas (Sp) 9'21"; 10) Zoeterman (Oli) 10'23".
- DONNE  
1) Canins (It) 4h55'22"; 2) Longo (Fr) 9'18"; 3) Li (Cina) 8'47"; 4) Buonanni (It) 8'25"; 5) Broca (Fr) 11'15".
- CLASSIFICA A PUNTI: 1) Canins (It) p. 14.601; 2) Longo (Fr) p. 12.512; 3) Oden (Fr) p. 12.366; 4) Chiappo (It) p. 12.257; 5) Broca (Fr) p. 12.257.

Acciari presenta le novità

# Un sorteggio che evidenzia la crisi arbitrale

## Basket

ROMA — (g. cer.) — Invocato da più parti, osteggiato da altre, il sorteggio arbitrale nel campionato di basket diventa realtà a partire dal prossimo campionato. Il sorteggio parzialmente diverso da quello del calcio, non pilotato, almeno stando alle promesse del nuovo capo del settore arbitrale della Federazione, l'ex presidente della Lega, Luciano Acciari, il quale ha presentato ieri alla stampa le novità per i «fischietti». Acciari ha parlato di sorteggio «puro» con due vincoli: «Neutralità regionale e numero massimo di designazioni per una stessa squadra fissato a sei. Con la Lega studieremo i correttivi per evitare che un arbitro coinvolto in incidenti possa ricapitare sullo stesso campo nei turni immediatamente successivi. In ogni caso eviteremo qualsiasi valutazione di importanza o delicatezza della partita. Tutti gli arbitri potranno dirigere tutte le partite. Singolare dichiarazione, quest'ultima, se si riflette a quanto lo stesso Acciari aveva detto poco prima, come «cappello» al suo intervento. E vale a dire: «Il nostro obiettivo è quello di costruire un gruppo di arbitri in grado di soddisfare le esi-

Lo scudetto del Posillipo

# De Gaudio spara a zero contro la Federnuoto

## Pallanuoto

Dal nostro inviato  
NAPOLI — Una notte di festa e di rabbia. Facile localizzare luoghi e personaggi. Al Circolo Posillipo hanno brindato fino all'alba, un ristorante chiuso per riposo settimanale ha riaperto a tarda sera per una spaghettata «rossoverde». Anche alla Canottieri s'è fatto l'alba ma, nonostante che dirigenti e tifosi cercassero di rincorrare gli sconfitti, l'atmosfera era decisamente funerea. Faceva eccezione Carlo De Gaudio, il presidente del circolo giallorosso, che appena finita la terza partita che ha dato il primo scudetto al Posillipo si è trasformato in un torrente in piena. La sconfitta non l'ha mandata proprio giù. E non è polemica come era inevitabile. La Canottieri confermerà peraltro per la prossima stagione l'allenatore Scotti Galletta e lo straniero Roje. Lo stesso per Sudar e naturalmente per l'allenatore Paolo De Crescenzo del Posillipo, il quale ha risolto con una pacca sulle spalle l'incontro post-partita con Massimo, il fratello-rivale. Chiuso il campionato — che dovrà far riflettere per le sue note positive che sono molte ma anche per quelle negative che non mancano — ora tocca alla nazionale che s'accinge a disputare gli Europei. L'attende un compito tremendo ma questo sport è uno di quelli che ha bisogno di una nazionale vincente. Gianni Cerasuolo

# Il Coni emiliano collabora con le Feste dell'Unità

BOLOGNA — Un fatto di un certo interesse è maturato in Emilia-Romagna con la sottoscrizione di una convenzione fra il Pci dell'Emilia-Romagna e il Coni regionale per quanto riguarda un «pacchetto» di proposte, iniziative e manifestazioni da programmare ai vari Festival dell'Unità che (fine agosto-15 settembre) si svolgono in questa regione; il Festival nazionale a Ferrara e il Festival provinciali a Bologna, Ravenna, Reggio Emilia, Modena e

Parma. Una collaborazione e un'apporto dunque originali e importanti. Della convenzione e del suo significato si è parlato ieri nel corso di una conferenza stampa, presenti il responsabile dello sport del Pci Pci Massimo Valentini, il presidente regionale del Coni Florio Mattioli e il presidente dell'Uisp emiliano Gabriele Bettelli. Massimo Valentini ha ricordato che all'apporto dato dall'Uisp in questi anni nell'orga-

nizzazione di iniziative sportive ai vari Festival, ora si aggiunge con la convenzione fra Pci e Coni, un'altra tappa importante per l'ampliamento di un «discorso sportivo» (coinvolgendo una forza politica) che in Emilia-Romagna ha permesso la realizzazione di risultati rilevanti. Da questo «pacchetto» di proposte nascono le diverse manifestazioni che un po' a tutto «coinvolgeranno» questa regione. Il 7 settembre ci sa-

rà al Festival di Modena un meeting di salto in alto con la partecipazione di atleti fra i migliori del mondo. Il Pci darà il suo contributo per una manifestazione entrata nelle tradizioni di Bologna: il Golden Asta. (A tal proposito si sta contattando Bubka). Ci sono altre manifestazioni di sport praticato e parlato alcune delle quali gireranno nei vari Festival: nazionali di ginnastica artistica di Urss e Bulgaria, pallanuoto di Mapiere, Teodora, Se-